

La storica squadra di via Scarpanto si sposta a Porta di Roma, mantenendo qualità e voglia di divertirsi

Da Polisportiva Tirreno ad A.s.d. Porta di Roma

Un pizzico di delusione per i ragazzi di Val Melaina dove la realtà sportiva è stata punto di riferimento per molte generazioni, ottimo strumento per tenere giovani e giovanissimi lontano dalla strada e dai guai

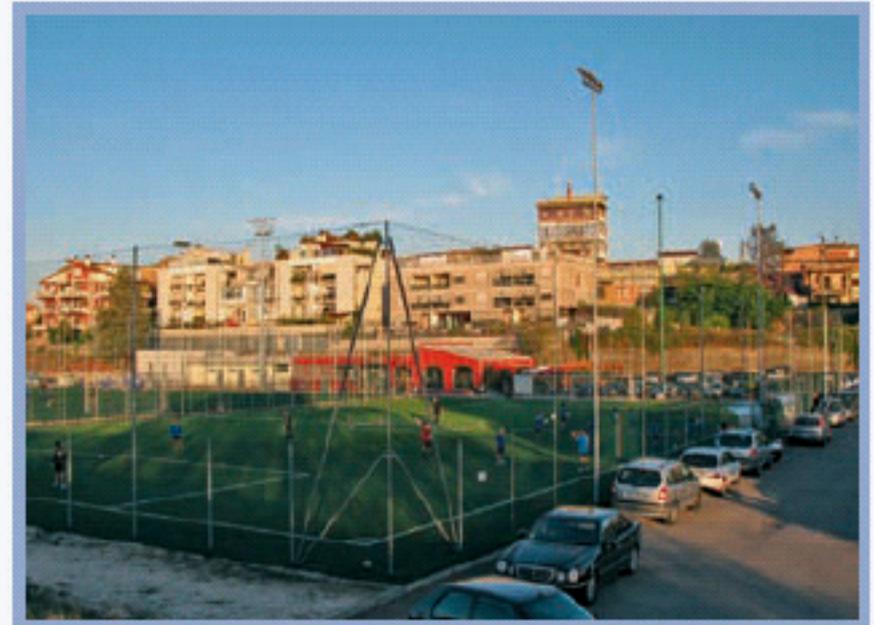
Chi abita a Val Melaina e zone limitrofe non può non conoscerla. La Polisportiva Tirreno di via Scarpanto ha rappresentato un punto fermo per i ra-

gazzi di intere generazioni. Oggi chi la cerca in via Scarpanto trova solo un enorme deposito pieno di ferraglia e camion polverosi: è il nuovo magazzino della linea B1



della metropolitana. La Polisportiva non è morta ma è mutata, oggi i suoi campi si trovano in via di Settebagni 336, distante pochi passi dal centro commerciale Porta di Roma, dal quale ha preso anche il nome.

Dovendo lasciare i vecchi e amati campi in pozzolana e il calore dei ragazzi del Tufello e Val Melaina, il presidente Salducco e il suo staff hanno valutato diverse proposte e alla fine hanno deciso di fondere la "Polisportiva Tirreno" con la società "Bufalotta" facendo così nascere nel 2009 la Tirreno Bufalotta che oggi ha preso il nome di "A.s.d. Porta di Roma" ed occupa i ristrutturati campi della Bufalotta. Entrando nella struttura si percepisce una ventata d'aria fresca, i campi sono in erba sintetica di ultima generazione, ottima illuminazione, ampio parcheggio, ristorante e piz-



zeria, ma la cosa più importante è che è rimasta immutata la qualità degli allenamenti con lo stesso grado di programmazione tecnica degli istruttori. Spostando lo sguardo in campo si vedono tanti ragazzi dai 6 ai 15 anni che padroneggiano con sicurezza la palla emulando i campioni della serie A, si tratta dei 150 ragazzi che frequentano la scuola calcio, piccoli talenti capitolini. Unica nota dolente di questo 'trasloco' è data dai ragazzi di Val Melaina e Tufello che frequentavano la Poli-

sportiva e vedevano in essa un punto di riferimento che spesso li teneva lontani dalla strada e dai guai. Oggi per loro non c'è altro che un cantiere inaccessibile e chissà quale altra struttura potrà recepire la loro voglia di aggregarsi. Il rovescio della medaglia è che gli abitanti della Bufalotta e Casal Nei hanno guadagnato un circolo sportivo moderno e motivante.

*Valentino Salvatore
De Pietro
valentino.depietro@
vocequattro.it*